REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392



*A colloquio con Michele Ventura*

# Le scadenze del nostro autunno

**I compiti nuovi del Partito — Al primo posto la casa, l'occupazione giovanile, la scuola e l'ordine democratico**

*Al compagno Michele Ventura, segretario provinciale della Federazione fiorentina del PCI, abbiamo posto alcune domande.*

**La chiusura del festival provinciale de l'Unità, che ha visto una grande partecipazione di cittadini, ha coinciso con la ripresa a pieno ritmo, anche a Firenze, dell'attività politica. Quali sono, a tuo avviso, le questioni più «brucianti» che il partito e le forze politiche e sociali si trovano a dover afrontare?**

I compiti più urgenti da affrontare possono essere così sintetizzati: sviluppo dell'iniziativa per l'attuazione dell'accordo programmatico (difesa dell'ordine democratico, applicazione 382, sviluppo economico, scuola). Emergono questo ambito alcune questioni prioritarie: casa ed equo canone, legge per l'occupazione giovanile, scuola-università. Tali problemi sono avvertiti come grossi nodi dalle masse popolari e se non risolti positivamente possono alimentare una profonda sfiducia

**Come si muove il partito su tali questioni? Ne aveva parlato anche al recente comitato federale?**

I lavori del comitato federale sono stati incentrati su questi punti «esplosi» in queste ultime settimane anche nella nostra città. Vi sono qui da sottolineare le responsabilità gravissime dei governi centrali che possono essere indicate nel modello di sviluppo perseguito dalle classi dominanti. Oggi, non possiamo fermarci a fotografare la situazione. Dobbiamo saldare la nostra iniziativa al piano riformatore nazionale, e stabilire con precisione i compiti delle istituzioni periferiche. Ciò che occorre è una programmazione degli interventi, per dare fiducia ai giovani senza lavoro, alle decine di cittadini ed ai docenti obbligati ad operare in una università sull'orlo di un collasso definitivo. La nostra iniziativa non sempre è adeguata, tutte le organizzazioni del partito devono sentirsi impegnate nell'organizzazione del movimento

Le dichiarazioni di Pezzati e di altri dirigenti dc hanno confermato l'atteggiamento che quel partito aveva assunto in altri momenti. In sostanza non vi sono mutamenti apprezzabili. Prevale una linea di contrapposizione preconcetta nei confronti della amministrazione comunale e delle forze di sinistra. Abbiamo detto altre volte che questo orientamento democristiano nelle grandi città corrisponde a precisi interessi di classe ed ad una non riflettuta analisi del ruolo nuovo che la DC è chiamata a svolgere dopo il passaggio dall'opposizione. Il sostegno che alcuni dirigenti dc forniscono alle più svariate rivendicazioni e a spinte corporative è la conferma dell'assenza di un disegno generale al quale attenersi ed in definitiva alla abdicazione di un ruolo che altre volte la DC aveva cercato di svolgere. Noi cercheremo di impostare un confronto sui problemi concreti e reali per uscire dalle schermaglie e per dare concertezza al dialogo politico.

**E della «Festa dell'amicizia»?**

Siamo rimasti sorpresi dalla chiusura integralista, dall'assenza di dibattito con altre forze politiche e culturali (se non ci sfugge qualcosa l'unica iniziativa «aperta» è riferibile al calcio in costume) e la presenza di slogans, che credevamo ormai impresentabili, se non altro, per il livello politico e culturale del popolo fiorentino Non ci sfugge, tuttavia, il tentativo che sta dietro ai «festivals dell'Amicizia»: il ricercare un rapporto diretto con la propria base al di là dei momenti elettorali e dei rapporti clientelari e di corrente.

**La «verifica» fra le forze di maggioranza di Palazzo Vecchio ha sottolineato l'esigenza di un'azione coordinata, costante ed incisiva sui vari problemi della realtà orentina, nazionale ed internazionale dell'amministrazione comunale e del Consiglio. Come intende muoversi il partito per dare concretezza a queste indicazioni?**

La «verifica» ha permesso di constatare una larga convergenza sui problemi da affrontare. Vi sono alcuni punti da definire che saranno affrontati nelle prossime settimane. Abbiamo notato in questi ultimi mesi un'azione più spedita della Giunta e anche una maggiore concretezza. Riconfermiamo il giudizio altre volte espresso di apprezzamento per il lavoro svolto. Questo non contraddice l'esigenza di rafforzare e rendere più incisivo il lavoro dell'amministrazione comunale. Crediamo che vi sia da questo punto di vista l'impegno concorde di tutti i partiti della **maggioranza.**

**Oltre alle questioni dell'occupazione, della casa, dei giovani — sulle quali il partito e la giunta di Palazzo Vecchio sono impegnati — quali sono, a tuo avviso, i problemi di fondo che si presenteranno nei prossimi mesi?**

I problemi di fondo oltre quelli indicati possono essere ricondotti ad alcune scelte prioritarie: urbanistica ed assetto del territorio ponendo in particolare evidenza contro storico e direzionale - insediamenti universitari - revisione del PRG: trasporti: visione comprensoriale del problema attraverso un rapido decollo dell'azienda consortile - aeroporto - direttissima; costituzione dei consorzi socio-sanitari; diga di Bilancino - depurazione delle acque; servizi dell'ASNU.

Vi sono inoltre due questioni che riguardano nel complesso il sistema delle autonomie e che rivestono importanza decisava: a) finanza locale e suo risanamento; b) compiti nuovi che deriveranno dall'applicazione della legge 382. Infine vogliamo ancora sottolineare l'esigenza di un maggiore coordinamento tra i massimi enti che operano nel nostro territorio (comune, regione, provincia, comuni del comprensorio fiorentino). Questo coordinamento è necessarie, per finalizzare gli insario per non disperdere eterventi, per assicurare un organico sviluppo a Firenze e al suo territorio.

**Come giudichi lo stato organizzato del partito rispetto ai compiti che lo attendono?**

Il partito si troverà al centro di importantissimi compiti di orientamento e di lotta. Dobbiamo tendere a stabilire ancor più rapporti diretti e continui con gli strati fondamentali della società. Deleghe non sono possibili. Va rafforzato il nostro legame con le masse e in primo luogo con la classe operaia. Va compresa la fase nuova che stiamo attraversando, le sezioni devono essere esse stesse organizzatrici della spinta al mutamento che viene dalla società e centri aggreganti nella risposta da dare ai problemi più drammatici e che riguardano strati sempre più numerosi di cittadini. La fase politica che si è aperta richiede un'azione permanente quotidiana di tutto il partito. Si sono ottenuti in queste settimane importanti risultati: superamento del 100% nel tesseramento e un grande successo del Festival Provinciale de l'Unità sono fatti di rilievo che debbono spronarci a fare ancora meglio.

## Ritardi per l'Università

**Alcuni di questi problemi sono stati al centro del recente dibattito nel consiglio comunale. Come giudichi gli esiti di tale confronto?**

Noi consideriamo giusta la linea che è stata seguita dall'amministrazione comunale.

Importanti ci sembrano le convergenze realizzate sul «progetto» presentato dalla giunta per l'occupazione giovanile. Ci sono tuttavia tentativi di strumentalizzazione che hanno come obiettivo quello di scaricare sull'ente locale tutte le contraddizioni e tensioni sociali esistenti. Compiti degli enti locali è, quello di avanzare rapidamente delle proposte nell'ambito delle proprie competenze e possibilità.

Vorrei fare alcuni esempi: 1) casa: dopo avere assolto positivamente alla domanda di aree per l'edilizia popolare l'attenzione deve ora concentrarsi sul patrimonio edilizio esistente (centro storico) concordando con la regione un intervento per il risanamento di alcuni edifici sfitti da tempo e la utilizzazione razionale del patrimonio edilizio comunale e pubblico.

2) avanzare all'Università e all'Opera universitaria un piano per l'utilizzazione di alcune strutture che potrebbero allentare la tensione in alcune facoltà (sull'orlo della inagibilità) e rispondere in maggior misura alla domanda di alloggio proveniente da centinaia e centinaia di studenti.

**E dell'atteggiamento di sostanziale immobilismo sia pure con posizioni diversicate, manifestato ad esempio, sul problema della casa, dall'associazione industriali e della proprietà edilizia cosa ne dici?**

Vi sono stati in questi giorni numerosi incontri tra giunta e proprietà edilizia, nonostante le pressioni svolte per il momento non si è giunti a nessun risultato apprezzabile. E' inammissibile l'assenteismo di fronte al quale ci troviamo, che conferma la volontà di non intervento nel campo degli investimenti e dell'allargamento delle basi produttive. Pur non condividendo certe forme di lotta (occupazione delle case) sappiamo che il problema della casa ha risvolti umani e sociali drammatici e che la casa è da considerare bene sociale prioritario. Crediamo indispensabile lo sviluppo di un grande movimento unitario e di massa che spinga per una rapida approvazione di una giusta legge dell'equo canone che ponga fine, alla vergognosa speculazione attuale e obblighi la proprietà ad un atteggiamento diverso.

**E dei gruppi dell'area extraparlamentare? Su quale terreno può svolgersi il confronto?**

Il nostro giudizio su «autonomia» è chiarissimo, riconfermato dal compagno Berlinguer nel discorso di Modena. Non possiamo aderire ad ipotesi di confronto con forze che agiscono con il chiaro intento di colpire le istituzioni democratiche. Si tratta di garantire per tutti nell'ambito degli ordinamenti repubblicani gli spazi necessari, ma non possono esserci cedimenti di fronte ad atti di violenza ed intimidazione. Con gli altri raggruppamenti ci confronteremo sul piano della linea e delle proposte, anche se non ci sfugge che molti di questi gruppi si muovono in senso anticomunista.

**Il caso Kappler, processi che fra qualche tempo si svolgeranno a Firenze sulle trame nere, i NAP, ecc. quali iniziative e misure richiedono per la difesa dell'ordine democratico?**

L'ordine democratico risiede prima di tutto nell'unità delle forze antifasciste e nella vigilanza delle masse popolari. Per questo un grande ruolo potrà essere svolto dal comitato unitario di difesa dell'ordine democratico. Ciò che serve è un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini (è certo che vicende come il caso Kappler non aiutano a rinsaldare questa fiducia). Dovrà svolgersi dunque un'azione a sostegno delle leggi che saranno discusse in parlamento e che riguardano progetti di riforma di quasi tutti i corpi di difesa dello Stato. In difesa dell'ordine democratico saranno impegnate tutte le organizzazioni del nostro partito. Un compito importante spetta in questo delicatissimo momento alle forze dell'ordine.

## Il rapporto con le forze politiche

**Come vedi lo sviluppo del «movimento» in relazione alle questioni dell'occupazione, dell'università che, se irrisolte, possono diventare elementi di tensione sociale, di malessere acuto?**

Il movimento per l'occupazione e per l'università dovrà essere ampio ed esteso. Vi è qui un primo banco di prova: la legge sulla occupazione giovanile. Gli iscritti nelle liste del preavviamento a Firenze e provincia sono più di 8.000 i giovani che si sono iscritti hanno mostrato fiducia nei confronti delle istituzioni. Tale fiducia non va disattesa Non bastano le risposte positive degli enti locali, risposte positive devono venire anche e sopratutto dai settori industriali e artigianali.

Il partito e la FGCI devono svolgere un grande ruolo nell'organizzazione di questi giovani le sezioni e i circoli della FGCI possono diventare luoghi importanti di aggregazione delle masse giovanili. L'università si presenta come uno dei nodi centrali della nostra iniziativa, dobbiamo costruire insieme alle altre forze democratiche un vasto fronte che si muova per la riforma e punti alla riqualificazione degli studi. Sulla riforma vanno superati i ritardi ormai inconcepibili ove non si voglia andare ad un processo di corporativizzazione che annullerebbe i livelli nuovi raggiunti tra studenti e docenti negli ultimi anni con grave pregiudizio per tutte le prospettive di mutamento. Il partito a tutti i livelli deve assumere con più decisione queste questioni per sconfiggere manovre dilatorie ed inconcludenti. per le misure concrete ed immediate ho già detto rispondendo alle precedenti domande.

**Parliamo ancora delle forze politiche. Le loro posizioni sono più avanzate o più arretrate rispetto al quadro nazionale?**

Il quadro che presentano le forze politiche localmente è da considerarsi in generale più arretrato; questa valutazione riguarda soprattutto la DC.

**Qual è lo stato dei rapporti fra le forze di maggioranza negli enti locali?**

Noi diamo un giudizio positivo dei rapporti con il PSI, vi sono, ovviamente, differenziazioni su singoli punti, ma nel complesso la collaborazione è buona. Quello che per noi conta è la concordanza di indirizzi sugli aspetti programmatici di fondo ed una comune volontà dei partiti di maggioranza di corrispondere sempre più puntualmente ai compiti nuovi che l'evolversi della situazione e il perdurare della crisi economica e sociale pongono di fronte all'attività degli enti locali. E' da sottolineare che la solidarietà tra le forze che compongono una amministrazione di sinistra è qualcosa di diverso rispetto ad altre coalizioni e che più facile diventa il ricercare uno spirito unitario comune.

**Durante il periodo estivo il neo segretario provinciale della DC fiorentina ed i dirigenti di quel partito hanno cavalcato diverse e contraddittorie tigri: quella della casa, del presunto immobilismo della giunta comunale, dell'urbanistica, ecc. A che cosa attribuisci queste scorrie che appaiono in contrasto con l'esigenza di quell'ampia mobilitazione indicata anche nell'accordo programmatico di governo?**

## 60 giovani delle liste speciali saranno assunti dalla Provincia

Sono 60 i giovani che verranno impiegati dalla Provincia, in attuazione della legge per il preavviamento al lavoro. Nel corso della riunione del Consiglio, l'assessore Athos Nucci ha illustrato il piano dell'amministrazione provinciale che si suddivide in tre progetti.

Il primo prevede l'impiego di 20 giovani per 11 mesi e per 30 ore settimanali, i quali saranno utilizzati in un censimento e riordino delle biblioteche scolastiche di competenza della Provincia. Il secondo è un progetto biennale di censimento dell'edilizia rurale, con particolare riferimento alle case coloniche abbandonate e ai borghi agricoli.

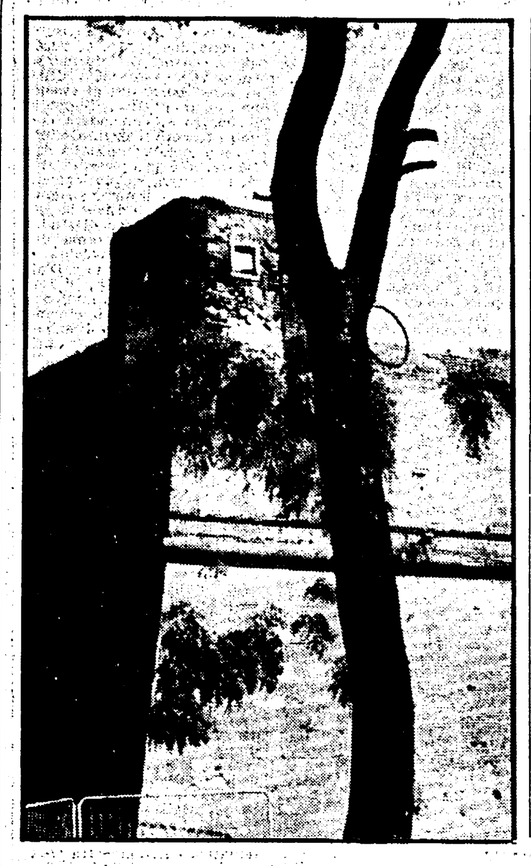
La ricerca si propone di approfondire le caratteristiche tipologiche di questi insediamenti, confrontarli tra loro, spiegarne l'evoluzione. A questa ricerca saranno destinati 18 giovani, di cui 3 addetti ai rilievi fotografici, 3 laureati in architettura, 3 agronomi, 3 diplomati (periti agrari e geometri).

Il terzo progetto, infine, prevede l'impiego di 22 giovani per una indagine sui terreni limitrofi alle strade provinciali, onde accertarne le caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche, allo scopo di verificare le condizioni di stabilità dei pendii e dei terreni. Per tale ricerca saranno utilizzati un geologo, un dottore in agraria, 2 periti minerari, 2 disegnatori e 12 geometri.

**La riunione si svolgerà al Palagio di parte Guelfa**

# Oggi i quartieri discutono sul futuro della Fortezza

**L'iniziativa organizzata dai consigli numero 1, 8, 10 e 11 - I progetti dell'amministrazione comunale e dell'ente mostra dell'artigianato - Uso plurimo e collettivo dell'area o padiglione fieristico?**



**Questa sera, nel salone di Brunelleschi del Palagio di Parte Guelfa si riuniranno i consigli di quartiere 1, 6, 10 e 11 per discutere sull'utilizzazione dell'area della Fortezza da Basso.**

**Si riapre così l'dibattito su una delle più importanti e significative strutture architettoniche e urbanistiche della città, già da tempo al centro delle più diverse ipotesi di ristrutturazione. Attualmente la Fortezza che ha una estensione interna di una decina di ettari, ospita il Gabinetto del restauri, il liceo classico Machiavelli, uno stabile abitato da una ventina di famiglie di ex-dipendenti del ministero della Difesa, e il padiglione (12.000 metri quadrati) della Mostra dell'Artigianato. A proposito di quest'ultimo ricordiamo che l'Ente mostra, che nel '67 stipulò con il governo una convenzione per la concessione trentennale della Fortezza, fa parte di quegli Enti di cui la legge 382 prevede lo scioglimento, con il trasferimento delle funzioni all'istituto regionale.**

**La prossima applicazione della legge quindi riapre non solo il problema della mostra dell'artigianato ma quello più complessivo della destinazione dell'area. Le proposte sul tappeto sono molte, a volte contrastanti.**

## TRE PROPOSTE A CONFRONTO

Secondo l'orientamento dell'amministrazione comunale la Fortezza da Basso dovrà assumere nel prossimo futuro una funzione multipla, dando spazio ad attività collettive e sociali di vario tipo, e anche alle manifestazioni espositive a carattere produttivo e commerciale. Queste ultime non dovranno però monopolizzare l'intero complesso ma convivere con gli spazi pubblici, con le iniziative a carattere sociale e culturale che verranno definite, e trovare collegamento stretto con le altre due strutture vicine: Palaffari e Palazzo dei Congressi. Si creerà così un complesso che potrà fornire sedi per servizi e assistenza agli operatori economici e commerciali della città e della Toscana senza che la Fortezza sia trasformata in un quartiere fieristico che la particolare collocazione urbanistica della Fortezza stessa non permetterebbe di realizzare in modo soddisfacente.

Per tutte queste strutture è stata anche avanzata la proposta di una gestione unitaria a carattere pubblico. Secondo l'ipotesi dell'amministrazione comunale, condivisa del resto dalla Regione, verrebbero recuperati spazi verdi ora abbandonati e la Fortezza, di cui gli esperti sottolineano il notevole interesse artistico e monumentale, potrebbe essere rivalutata anche in senso turistico.

L'Ente Mostra internazionale dell'Artigianato sostiene al contrario la tesi del quartiere fieristico, del monopolio da concedere alle attività espositive e commerciali, ribadendo anche recentemente la necessità di costruire altri padiglioni, installare magazzini, ristoranti, uffici per banche, poste e turistici, in collaborazione con altri enti cittadini. L'Ente mostra parla anche di esposizioni permanenti, scuole laboratorio, di un Museo nazionale dell'artigianato e centri promozionali. Questa sera la parola passa ai quartieri.

Certamente insisteranno presso le autorità e le componenti interessate perché la Fortezza diventi una struttura a disposizione dei cittadini, perché sia attrezzata per attività collettive e sociali che interessino la popolazione, e gli spazi verdi siano recuperati. Una proposta di apertura che non contrasta con i progetti dell'amministrazione comunale e su cui questa sera il dibattito dovrà approfondirsi.

Nella foto: **un'immagine della Fortezza da Basso.**

**Sono stati arrestati (cinque sono romani)**

# In 7 aggrediscono un giovane e gli rubano settemila lire

**I teppisti hanno sottratto alla vittima le chiavi della macchina - Sono stati rintracciati e acciuffati in una pizzeria**

Un giovane è stato circondato ed aggredito l'altra notte da un gruppo di giovinastri che volevano rapinarlo. Poiché Luca Lupocchi, di 29 anni abitante in via del Bandino 12, aveva detto di non avere con sè i soldi gli hanno portato via le chiavi della macchina. Il Lupocchi ha tentato di inseguirli, ma questi lo hanno nuovamente circondato e gli hanno strappato il portafoglio. Sette ragazzi dai diciassette ai venti anni sono stati poco dopo rintracciati in una pizzeria e riconosciuti dall'aggredito sono stati arrestati. Si tratta dei minori G.B. e U.F. entrambi di 17 anni, fiorentini; e Stefano Borchini di 19 anni, Stefano Bicchi di 19 anni, Roberto Volterra 18 anni. Maurizio Arena 20 anni, Marco Mieli. 19 anni tutti abitanti a Roma. Dovranno rispondere di rapina aggravata.

Il grave episodio è avvenuto verso la mezzanotte in via Orcagna, dove il Lupocchi si era fermato per pochi minuti su un lato della strada con la sua auto. Improvvisamente un ragazzo gli ha intimato di consegnargli i soldi. Il Lupocchi spaventato ha risposto che non aveva soldi. E' stato aggredito mentre uno del gruppo gli strappava dal cruscotto dell'auto le chiavi dell'accensione.

Il gruppo degli aggressori si è allontanato, ed il Lupocchi ha deciso di inseguirli per rientrare in possesso delle chiavi, ma è stato nuovamente circondato: gli hanno preso il portafoglio e arraffato le sette mila lire che conteneva. Quindi hanno gettato a terra le chiavi e il portafoglio vuoto. Il Lupocchi ha immediatamente denunciato l'aggressione a una pattuglia della polizia che si è messa alla caccia del gruppo. Poco lontano dal luogo della rapina in una pizzeria del Lungarno alla Zecca sono stati individuati sette dei giovani che hanno partecipato all'aggressione: il Lupocchi li ha riconosciuti ed ai loro polsi sono scattate le manette.

* * *

Una clamorosa rissa fra egiziani è scoppiata ieri pomeriggio in un locale di via dei Giudici. Il gestore del bar ed alcuni clienti vedendo che la lite stava assumendo toni sempre più gravi e degenerava in una rissa, dopo avere cercato di placare i contendenti hanno dovuto richiedere l'intervento della polizia.

Oltretutto secondo i testimoni, era anche difficile calmarli, perchè parlavano nella loro lingua, e nessuno riusciva a capire cosa succedeva. Quando la polizia è arrivata i cinque litiganti si sono calmati.

**Anche se con attività ridotta**

# Oggi si torna a scuola alla Vittorio Veneto

La scuola elementare Vittorio Veneto, che fa parte del complesso della Pestalozzi, in via delle Casine, è in grado di aprire questa mattina. L'attività però riprenderà al minimo, come al minimo ha ripreso nei giorni scorsi la stessa Pestalozzi. Per il momento infatti il tempo pieno non sarà possibile e il disagio maggiore pesa sui bambini della materna.

Il giardino, essenziale per le diverse attività, è inagibile perché occupato dai cantieri. Due edifici della Pestalozzi (la vecchia scuola materna e l'elementare) sono sotto ristrutturazione. Questi lavori dovrebbero offrire finalmente una adeguata sistemazione. All'inizio dell'anno però l'opera è compiuta soltanto a metà. Assai diffusa d'altra parte è la consapevolezza che sacrifici e disagi si

Alla scuola Beato Angelico, nella zona di San Jacopino, altra situazione calda a causa dei doppi turni. Ma anche qui la situazione pare sia transitoria. L'amministrazione provinciale è impegnata in questi giorni per rendere liberi i locali dell'istituto agrario di via Galliano che, a sua volta, verrebbe sistemato altrove. Entro breve tempo la situazione dovrebbe essere risolta.

verificano

# Dopo la rapina fuggono a piedi

**Rapina all'ufficio di via Mercadante 97, agenzia numero 6: due giovani armati hanno arraffato tutto il denaro contenuto nei cassetti Il bottino è stato di un milione e mezzo. Ma, nonostante la rapina si sia svolta in modo classico («fermi tutti, fuori i soldi» i presenti obbligati con le mani sui tavoli sotto la minaccia delle armi) c'era qualcosa di anomalo: i rapinatori. Due giovani molto alti, magri, il volto scoperto, riconoscibilissimi per la fisionomia particolare Uno di loro alto un metro e novanta, aveva la carnagione scurissima («sembrava un mulatto» ha detto un testimone); l'altro era di pochi centimetri più basso.**

**Sono entrati nell'ufficio postale alle 12,50, armi alla mano, il viso un po' teso Hanno arraffato tutti i soldi che hanno trovato e quindi si sono dati alla fuga. A quanto sembra, tra l'altro, sarebbero anche fuggiti a piedi, dimostrandosi così anche bravi atleti.**

Nella foto: **l'ingresso dell'ufficio postale di via Mercadante.**

**Dodici milioni per merce inesistente**

# Detenuti in permesso per lavoro truffano e picchiano negoziante

**La donna, vittima dell'imbroglio, si è messa sulle loro tracce - E' stata malmenata e minacciata di morte**

Due detenuti — già noti per essere rimasti implicati nelle indagini sulla banda Abatangelo per la rapina di piazza Alberti — hanno organizzato insieme ad alcuni complici una complicata messinscena per costringere una commerciante a consegnare loro dodici milioni. La derubata, si era messa sulle loro tracce; per questo era stata minacciata di morte ed infine violentemente picchiata. Proprio il ricovero all'ospedale di Rina Noscardi, 68 anni commerciante in tessuti pratese, con il braccio fratturato ed altre gravi lesioni, ha fatto scattare le indagini. Quattro persone sono state arrestate. Si tratta di Raffaele Barbagli, detto Daniele, 27 anni, detenuto nel carcere di Santa Teresa per detenzione di armi ed altri reati: Andrea Pagliazzi, 30 anni, detenuto anch'egli, entrambi «liberi» durante il giorno perché ammessi al lavoro esterno: Angelo Satti, 39 anni abitante a La Rufina pregiudicato per furto, e Sion Acciaoli, 54 anni abitante a Prato. Per tutti l'accusa è di scippo, per il Barbagli, il Pagliazzi e il Satti di violenza privata aggravata, per il Barbagli l'accusa di lesioni aggravate e per il Tagliazzi quella di aver dichiarato false generalità (si faceva chiamare Andrea Ceccherini).

«Mi ha picchiata un detenuto di nome Daniele» dichiarò la Moscardi in ospedale, i carabinieri del nucleo investigativo cercarono di ricostruire la vicenda. Dai primi di settembre la donna era stata contattata da un pratese, di cui non conosceva il nome (era in realtà l'Acciaioli) che le aveva proposto la vendita di una grossa partita di merce: «si trovi l'8 settembre vicino all'ospedale di Careggi, con dodici milioni per concordare la vendita». La donna andò all'appuntamento con il suo socio, Aldo Maestrini, di 31 anni; si incontrò con quattro persone tra cui una che disse di chiamarsi Ceccherini. «Voglio vedere la merce» disse la Moscardi ed il sedicente Ceccherini (si trattava in realtà del Pagliazzi) la accompagnò in auto ad una fabbrica di viale Morgagni, mentre il socio con i soldi restava ad attenderla. Davanti alla fabbrica due uomini in tuta dissero che era impossibile vedere la merce, perché la stavano scaricando: «ripassate dopo» concluse uno di essi. Il Ceccherini chiese a uno dei due di riaccompagnare la donna, perché lui voleva vedere le operazioni di scarico. Così, mentre l'uomo in tuta, con un giro assai lungo riportava la donna a Careggi, perdendo molto tempo il Ceccherini-Pagliazzi tornava in quel luogo prima della Moscardi, diceva al socio della donna che l'affare era concluso e si faceva consegnare i soldi, quindi i quattro complici sparivano.

La donna non si diede per vinta (anche se non denunciò il fatto) e si mise alla ricerca dei quattro. Dopo alcuni giorni riuscì ad entrare in contatto con i quattro. Per telefono le fissarono un appuntamento «venga a Novoli, troverà un camion con la merce»: invece trovò i quattro che le minacciarono di morte se li avesse denunciati. Le ricerche della donna non erano finite: rivoleva i suoi soldi. Sapendo che uno di loro era detenuto, e che dalle 8 alle 20 restava fuori dal carcere perché era stato ammesso al lavoro esterno, lo andò ad aspettare. E' stato così che alle 20 del 20 settembre, in via della Mattonaia a pochi passi dal carcere la Moscardi e il Barbagli si sono incontrati. C'è stata una lite violenta, poi il Barbagli ha violentemente picchiato la donna, lasciandola dolorante a terra, mentre lui rientrava in carcere.

# Alle Murate sciopero della fame del Randelli

I difensori di Marina De Montis, la ragazza protagonista del drammatico episodio all'Osmannoro, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica per protestare contro il trasferimento della ragazza dal carcere di Santa Verdiana a quello di Cagliari

Marina De Montis, minacciata con una pistola da David Randelli, arrestata successivamente per complicità con il presunto appartenente alle Brigate rosse, era stata rinchiusa nel carcere femminile fiorentino. Poi, invece, era stata trasferita. Gli avvocati Antonino Filastò e Gustavo Leone hanno presentato l'esposto perché ritengono il provvedimento illegittimo

Intanto al carcere delle Murate, David Randelli il protagonista principale del sequestro della ragazza, ha iniziato lo sciopero della fame per protesta contro la direzione che lo ha posto in cella di isolamento. Il provvedimento, secondo quanto affermano i dirigenti del carcere, è stato preso in seguito ad una segnalazione secondo cui, alcuni appartenenti all'area rivoluzionaria avrebbero avuto intenzione di organizzare una rivolta all'interno delle Murate.

# Domani in assemblea gli informatori scientifici

Tutto il settore farmaceutico, con l'approssimarsi dell'entrata in vigore della riforma sanitaria, è in fermento. Dopo la decisione del ticket sui farmaci, il comitato ristretto della commissione sanità alla Camera sta proprio in questi giorni discutendo l'articolo di legge che dovrà disciplinare l'informazione dei farmaci.

Varie proposte dei partiti riguardano la informazione scientifica. Nel timore che si possano verificare casi di disoccupazione tra gli informatori scientifici, l'Associazione di categoria (ANCSIF) ha convocato per domani, venerdì, nei locali di via B. Marcello 28, alle ore 21, tutti gli informatori scientifici di Firenze e Pistoia per discutere sull'evolversi della situazione.

Questa riunione ha lo scopo — informa una nota della associazione di categoria — di promuovere delle iniziative tendenti ad ottenere, dalla legge che verrà emanata, la più corretta impostazione dell'intero problema, al fine di evitare decisioni politiche che potrebbero costituire fonti di serie preoccupazioni per tutti gli informatori medici scientifici e per tutto il settore farmaceutico.

# Una serie di mostre in Palazzo Strozzi

Oggi alle ore 11 verranno ufficialmente inaugurate in Palazzo Strozzi le mostre collaterali alla decima Biennale dell'antiquariato.

Nelle sale del primo piano di Palazzo Strozzi sono state realizzate: una mostra di storia postale, organizzata dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, con la ricostruzione di un antico ufficio postale, all'interno del quale funziona un servizio distaccato dotato di uno speciale annullo filatelico per tutta la durata della mostra.

Una mostra degli antichi strumenti scientifici dell'istituto Salvemini, così recuperati per una funzione didattica.

Una mostra «Storia della aeronautica»: in essa il progresso umano dai progetti di Leonardo ad oggi è analizzato con l'ausilio di modelli e plastici. Una mostra, la terza di una serie ormai collaudata, che ha per titolo «Il prestigio della tavola»: ricche e scenografiche imbanditure per il piacere del pranzo. Una mostra di vini che per età sono divenuti d'antiquariato, curata dai consorzi del Chianti Gallo Nero e Putto. Conclude l'elenco delle mostre un'esposizione di antiche lampade ad olio.